



### I prossimi appuntamenti

**18 ottobre** – Giornata Missionaria con la colletta comandata in tutte le chiese.  
**23-24 ottobre** – Pellegrinaggio dei giovani ad Assisi e Loreto.  
**29 ottobre** – Veglia di preghiera "Morire di speranza" in ricordo dei migranti morti in mare. Alle ore 18 presso la Parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia.  
**30 ottobre** – Riunione del Consiglio pastorale diocesano, ore 21 presso la Curia Vescovile.

## convegno ecclesiale. Sabato 10 ottobre si sono svolti i Laboratori pastorali Più di cento i partecipanti in rappresentanza delle 27 parrocchie della diocesi Più «social» per incontrare i giovani



I giovani e la comunicazione dei social network

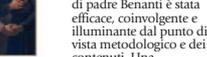
**Suddivisi nelle due zone pastorali gli otto gruppi hanno proposto molte iniziative per le nuove generazioni**

DI ALBERTO COLAGIACO

**P**iù di 2mila ore con i videogames, 40mila email, 2mila ore al cellulare, 4mila ore davanti alla televisione guardando almeno 100mila spot pubblicitari. È questa, ogni anno, la "dieta mediale" di un giovane, che il teologo padre Paolo Benanti, nel corso del convegno diocesano dell'8 ottobre scorso, ha definito «nuova

frontiera di evangelizzazione». Partendo dalla relazione del religioso esperto di nuovi media, sabato 10 ottobre si sono riuniti i Laboratori di studio nelle due zone pastorali di Civitavecchia e Tarquinia. Oltre 90 partecipanti, suddivisi in quattro gruppi per ogni

zona, hanno discusso sui giovani e su come le comunità cristiane possano «uscire» concretamente per «abitare», con intelligenza di amore, i loro spazi di vita quotidiana. Secondo don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale, «la riflessione di padre Benanti è stata efficace, coinvolgente e illuminante dal punto di vista metodologico e dei contenuti. Una sollecitazione importante, sulla cultura e sulle modalità comunicative dei giovani, che ha



AGENZIA PASTORALE  
La copertina

permesso ai Laboratori di impostare il lavoro in un'ottica originale e molto attuale». Il sacerdote, che ha coordinato l'organizzazione del convegno, si dice soddisfatto anche dello «strumento» laboratorio «che funziona bene ma deve ancora sviluppare appieno le sue potenzialità per coinvolgere i laici nella programmazione pastorale della diocesi». Spiega infatti don Boccacci che «è la terza esperienza nell'arco di un anno per questi gruppi, riuniti però con delegati e animatori differenti, e rappresenta un bel momento di Chiesa di cui vedremo i frutti nella redazione

delle «Indicazioni Pastorali» che il vescovo proclamerà prossimamente. I laboratori erano suddivisi in base alle fasce di età del mondo giovanile (11-14 anni, 15-18 anni, 19-25 anni, 26-35 anni) corrispondenti a una determinata fase esistenziale con peculiari esigenze educative. «Ci si è confrontati sulle nozze critiche presenti in ambito pastorale ma orientati alla ricerca di soluzioni e con spirito propositivo» spiega Giuseppe Mancuso, che ha animato uno dei laboratori sui giovani adulti. «Credo» – continua Mancuso – che queste siano occasioni preziose per crescere come Chiesa. Una forte ispirazione e guida è venuta dall'esortazione apostolica Evangelii Gaudium in cui sono presenti tante sollecitazioni al rinnovamento pastorale. Sono state comunque condivise esperienze e buone prassi di vario genere, proposte entro e al di fuori della nostra diocesi che diversi partecipanti hanno avuto modo di vivere e conoscere». Un laboratorio «con i giovani per i giovani» è stato quello che ha riguardato i gruppi 18-25 anni in cui i partecipanti erano soprattutto gli animatori di pastorale giovanile. «Dopo una prima analisi che ha evidenziato quanto poco si faccia e quanto sia difficile intercettare e avvicinare i giovani di questa età – spiega Raffaella Bagnati –, è stato fatto presente che i giovani hanno bisogno di sentirsi protagonisti della vita». Per la coordinatrice «è necessario avvicinarli nei luoghi che frequentano o dove comemente trascorrono il loro tempo libero. Occorre anche utilizzare i linguaggi che più privilegiano: scritte, video, musica, cinema, sport. La comunità deve aiutarli a discernere i campi della loro vocazione professionale, politica, familiare, di uomini e donne che sappiano dare un senso alla loro vita. Occorre, insomma, mettere in campo la creatività di tutti rompendo i vecchi schemi finora usati e trovare il modo concreto di «abitare» in mezzo a loro». Di veri e propri talk show, invece suor Claudia Percussi, anche lei animatrice di uno dei gruppi che si è confrontato con l'età dell'adolescenza: «abbiamo timore di dialogare con i ragazzi, di parlarne della loro realtà, della scoperta della sessualità, con linguaggi che non creino barriere». Per la religiosa «è emerso chiaramente che dobbiamo prepararci meglio per conoscere il loro modo di comunicare. Alcuni dei partecipanti – genitori e catechisti – hanno chiesto che vengano effettuati dei corsi di formazione sui social media». Per Chiara Cesarini, anch'essa animatrice «è importante che siano i giovani ad andare incontro ai loro coetanei con gli adulti pronti ad aiutarli a creare dei «contesti» in cui condividere un sano divertimento e porsi in ascolto».

### Giubileo della misericordia

## L'invito di Francesco: «dare il cuore al misero»

DI CATALDO DI MAIO

**I**l prossimo 8 dicembre non è lontano e il clima di attesa e le iniziative di preparazione al "grande evento" per l'inizio dell'anno giubilare straordinario della Divina Misericordia sono avvertiti da tutti, sia nell'ambito ecclesiale – in modo eminente – che nella società civile. Iniziamo una rubrica che ci accompagnerà in questo periodo di attesa approfondendo quanto scrive Papa Francesco nella bolla di indizione Misericordia Vultus. Iscridiamo con alcune considerazioni che riguardano l'etimo della parola misericordia. Questa, dal latino "misero cor dare", dare il cuore al misero, è composta da tre parole che costituiscono l'essenza, le finalità e gli obiettivi che si propone il prossimo giubileo.

Misero, un dativo del latino che traduce il complemento di termine italiano "al misero", è persona colpita dalla miseria, in



Misericordia (Rembrandt)

tesa nel triplice senso di povertà materiale, psichica e spirituale. La prima, ha a che fare con l'indigenza economica, le malattie fisiche e i disagi della vita. A livello psichico, invece, si tratta di tutti quei disturbi e quelle nevrosi che, in vari aspetti e intensità, patisce l'umanità sofferente. Infine la miseria intacca la sfera spirituale, che nel termine di peccato racchiude tutte le espressioni del male a cui l'attenzione della Divina Misericordia volge uno sguardo peculiare. Purtroppo i mali fisico, psichico e spirituale costituiscono una condizione strutturale degli uomini di tutti i tempi, dinanzi alla quale la Chiesa e la società civile si pongono in diversi atteggiamenti, talvolta in contrapposizione tra di essi, e che la storia registra puntualmente, a scadenze periodiche, e non poche volte tragiche. Si tratta delle persecuzioni o della violenza contro i deboli o gli avversari politici o ideologici. Non meno grave è l'indifferenza, l'apatia e l'insensibilità dei responsabili delle sorti dei popoli e di quanti non solo misconoscono volontariamente le sofferenze di coloro che sono in difficoltà, ma talvolta le aumentano con provvedimenti ostili alle esigenze dei miseri. Si pensi agli Stati che dinanzi alla tragedia dei migranti sono rimasti indifferenti o addirittura contrari all'accoglienza.

Infine la stessa storia annota, anche se con poco rumore degli osservatori, dei fatti da evidenziare: l'impegno di solidarietà, di compassione e di pietà degli uomini di buona volontà, governanti o semplici persone che alla domanda di aiuto hanno risposto con azioni concrete di misericordia. Papa Francesco, con l'anno della Divina Misericordia, vuole ricordare al mondo intero il volto virtuoso di Cristo e della Chiesa. I frutti di questo straordinario evento, saranno molto vistosi nella misura in cui ogni uomo rifletterà su come porsi dinanzi al fratello bisognoso, traendo però la conclusione che, soltanto nell'accoglienza, nella pietà e nella condanna, troverà la giusta chiave per la soluzione del problema annoso della pace e della serena e prospera convivenza tra i popoli.

### agenda pastorale 2015-2016

#### «Esemplari nell'amore fraterno»

«L'Anno Mariano diocesano, che sta per concludersi, consegna la nostra Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia al Giubileo della Misericordia, in cui il Crocifisso Risorto, unico evento teologico, narra incessantemente l'Amore di Dio». Inizia così l'introduzione del vescovo Luigi Marrucci all'Agenda pastorale 2015-2016. L'opuscolo, 48 pagine disponibile anche nel sito internet della diocesi, oltre a tutti gli appuntamenti diocesani, contiene le celebrazioni che hanno rilevanza in diocesi e nelle singole comunità fino a ottobre 2016. «E al Figlio è unita la Madre», scrive monsignor Marrucci – che vive la maternità del perdono, fin dal momento in cui accoglie la Parola nel suo seno; inoltre Maria partecipa, ai piedi della croce, sul Calvario, all'avvenimento che rivela l'amore più grande. È sulla croce Gesù Cristo esercita la «carità del perdono» da cui Maria e la Chiesa, i doni della Vergine, attingono per celebrare e vivere il perdono. Il perdono perciò fa la Chiesa, la cui missione è perdonare: questa è la sua identità. La Chiesa è «mistero di clemenza»; i figli che da lei rimangono per mezzo dei Sacramenti appartengono ad una comunità, dono dell'Amore misericordioso del Padre e per questo sono invitati nel mondo ad essere segno di misericordia e strumenti di carità». «Conseguo queste brevi riflessioni a tutti voi», conclude il vescovo – perché sappiate vivere questo anno giubilare come «grazia di perdono» per essere «esemplari nell'amore fraterno» e «missionari di misericordia».

### immigrazione. Il 29 ottobre la veglia «Morire di speranza»

**U**na veglia di preghiera ecumenica in memoria delle vittime del mare, dei tanti migranti morti mentre cercavano di raggiungere le nostre coste in fuga da guerre e persecuzioni, oppure alla ricerca di un futuro di speranza. È l'iniziativa promossa dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia in programma giovedì 29 ottobre, alle ore 18, presso la Parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia. La celebrazione, "Morire di speranza", sarà presieduta dal vescovo Luigi Marrucci e vedrà la partecipazione dei ministri di culto delle Chiese Battista, Luterana e Ortodossa presenti a Civitavecchia. Al termine della preghiera si svolgerà una processione verso il mare dove verrà deposta una corona di fiori in ricordo di coloro che hanno perso la vita per cercare la salvezza e un futuro migliore. La Veglia di preghiera, che la Comunità di Sant'Egidio promuove in tutto il mondo, si svolge per il terzo anno nella nostra diocesi per invitare la comunità a non dimenticare la speranza di tante persone e la sofferenza di chi cerca rifugio, per non rassegnarsi alle tragedie ma impegnarsi per un mondo più umano e giusto.

### A Loreto e Assisi la via per Cracovia

«Iniziamo il nostro viaggio»: il 23 e 24 ottobre i giovani pellegrini per la GMG

«Iniziamo il nostro viaggio...» è lo slogan con cui i giovani della diocesi si recheranno in pellegrinaggio ad Assisi e Loreto i prossimi 23 e 24 ottobre. Si tratta del primo appuntamento del nuovo anno pastorale e, soprattutto, della prima tappa del lungo cammino che li porterà alla XXXI

Giornata Mondiale della Gioventù in programma a Cracovia dal 25 al 31 luglio del prossimo anno. «Per tutti i giovani italiani – spiega don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale – il viaggio verso Cracovia è iniziato con il pellegrinaggio del Crocifisso di San Damiano e del simulacro della Madonna di Loreto, simboli della Giornata mondiale della Gioventù, nelle varie diocesi. Abbiamo pensato di aprire il nostro cammino recandoci nelle basiliche che accolgono questi nostri «compagni di viaggio». Santa Maria di Loreto e il

Crocifisso di San Damiano che parlò a Francesco ad Assisi sono i due simboli che fin dalla GMG di Buenos Aires del 1987 hanno accompagnato gli italiani a incontrare i giovani di tutto il mondo. Le due immagini rappresentano i due misteri centrali della fede: il mistero dell'incarnazione e il mistero pasquale. I giovani italiani in ogni luogo hanno portato dunque Gesù, che spogliò se stesso divenendo simile agli uomini nella casa di Nazareth e si unì fino alla morte di croce. In questi due misteri c'è il desiderio di far sentire a ogni giovane

del mondo lo sguardo dolce e misericordioso del crocifisso risorto: «fissato lo amo». Il pellegrinaggio diocesano è rivolto a tutti i ragazzi dai 16 ai 35 anni che hanno intenzione di partecipare alla GMG di Cracovia 2016 ma anche a quelli che vogliono seguire il cammino di preparazione all'evento e condividere questo momento di catechesi e divertimento. La quota di partecipazione è di 50 euro comprensiva di viaggio in pullman, cena del 23 ottobre, pernottamento (cassa a pelo, in tutta GMG), colazione e pranzo del 24



ottobre. Nella quota non sono compresi il pranzo del 23 ottobre e la cena del 24 ottobre. Per le iscrizioni e per qualsiasi ulteriore informazione contattare suor Claudia (338.3045375) e Dario (347.9530163).